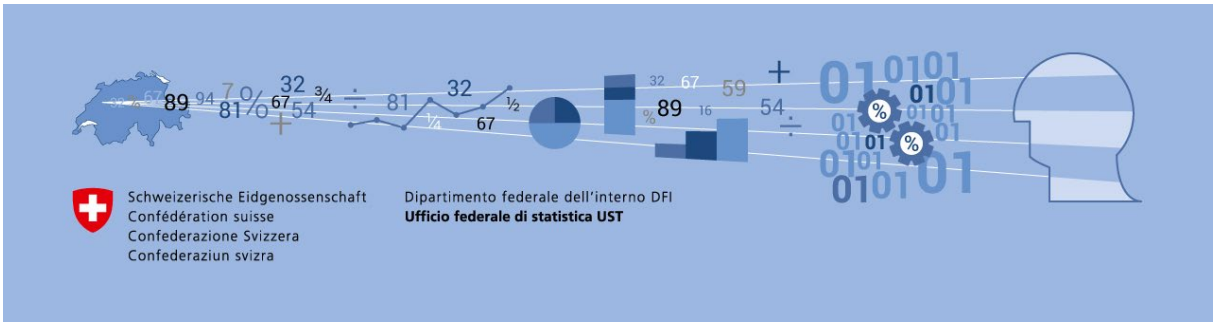


Comunicato stampa

Embargo: 30.9.2024, 8.30

16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
Economia culturale: nuovi dati sugli operatori culturali nel 2023

Grandi differenze salariali tra gli operatori culturali

La metà degli operatori culturali lavora a tempo parziale, il 14% ha più impieghi e oltre un quarto lavora come indipendente, quote significativamente maggiori rispetto all'economia nel suo complesso. In Svizzera, il reddito mediano degli operatori culturali nel 2023 era di 69 600 franchi, mentre per quelli che lavoravano a tempo parziale la mediana era di 45 700 franchi. Si registra una grande differenza tra i sessi: le operatrici culturali a tempo pieno guadagnavano 78 000 franchi, mentre i loro colleghi di sesso maschile 98 000 franchi. Questi sono alcuni dei nuovi risultati della statistica dell'economia culturale elaborata dall'Ufficio federale di statistica (UST), che include per la prima volta dati dettagliati sui salari.

Nel 2023, gli operatori culturali in Svizzera erano 285 000, pari al 5,6% della popolazione attiva. Le condizioni di lavoro atipiche erano molto diffuse nel settore della cultura: il 50% degli operatori culturali lavorava a tempo parziale (contro il 38% di tutte le persone occupate), il 14% aveva più impieghi (l'8% nell'economia nel suo complesso) e la quota di lavoratori indipendenti (27%) era nettamente più alta rispetto a quanto succede nella popolazione occupata presa nel suo insieme (14%). Secondo la definizione dell'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat), il settore culturale comprende anche i media e gli ambiti in cui la creatività svolge un ruolo centrale, come l'architettura, i videogiochi o la pubblicità.

Gli operatori culturali attivi al di fuori del settore della cultura guadagnano di più

Nel 2023, gli operatori culturali guadagnavano 69 600 franchi (valore mediano), contro i 72 000 franchi registrati per l'economia nel suo complesso. Per questo calcolo vengono prese in considerazione anche le persone che lavoravano come indipendenti e il cui onorario proveniva dalla propria impresa. Per un impiego a tempo pieno (tra il 90 e il 100%) gli operatori culturali percepivano 91 000 franchi, ovvero più che nell'economia presa nel suo insieme (85 500 fr.). In media gli operatori culturali sono più istruiti: il 59% di loro ha un titolo di livello terziario contro il 44% della popolazione attiva totale. Nel 2023, per un impiego a tempo parziale (<90%) gli operatori culturali percepivano 45 700 franchi, un salario in linea con quello dell'economia nel suo complesso (43 600), ma occorre tener conto del fatto che, come già menzionato, nel settore della cultura il lavoro a tempo parziale è molto più diffuso.

Con una mediana di 90 000 franchi, gli operatori culturali che lavoravano a tempo pieno nel settore della cultura (ad es. musicisti in un'orchestra) guadagnavano di più rispetto alle persone che lavoravano sempre nel settore della cultura ma ricoprendo professioni di tipo non culturale (86 500 fr.) Questo è il caso ad esempio di una persona che si occupa della contabilità di un teatro. A guadagnare di più erano le persone che svolgevano un lavoro culturale al di fuori del settore della cultura (ad es. un grafico o una grafica che lavora presso una banca). Queste persone guadagnavano 98 000 franchi.

Anche nel settore della cultura le donne guadagnano meno degli uomini

Tra gli operatori culturali la differenza salariale tra i sessi è marcata. Nel 2023 nel settore della cultura gli uomini guadagnavano 85 000 franchi (mediana), le donne 56 700. Questa differenza è tuttavia paragonabile a quella che si rileva per l'economia nel suo complesso (uomini: 84 500 fr., donne: 58 400 fr.). Questi valori sono fortemente influenzati dal grado di occupazione: come nell'economia in generale, le donne del settore culturale lavoravano a tempo parziale (65%) molto più spesso degli uomini (36%). Tuttavia, anche quando lavoravano a tempo pieno, le operatrici culturali guadagnavano chiaramente meno dei loro colleghi maschi (78 000 fr. contro 98 000 fr.). Questo fatto è in parte da ricondurre alla posizione professionale occupata: anche nel settore della cultura, le donne ricoprono funzioni dirigenziali nettamente meno spesso rispetto agli uomini (il 22 contro il 37%)

Si rilevano differenze anche in base alla nazionalità e al passato migratorio: mentre nel 2023 gli operatori culturali con passaporto svizzero guadagnavano una mediana di 92 400 franchi per un impiego a tempo pieno, quelli stranieri ne percepivano 84 000. Analogamente, gli operatori culturali con passato migratorio guadagnavano meno (86 000 fr.) di quelli senza tale passato (92 700 fr.).

Statistica dell'economia culturale

La statistica dell'economia culturale è una statistica di sintesi basata su diverse rilevazioni dell'UST e che si rifà a definizioni condivise a livello europeo. I risultati qui presentati, sia quelli aggiornati che quelli nuovi come nel caso dei salari, si riferiscono all'attività principale delle persone attive e si basano sulla rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

Le condizioni di lavoro atipiche che caratterizzano il settore culturale rendono difficile misurarne i salari. Per la prima volta, i dati sui salari sono stati tratti dalla RIFOS e corrispondono al salario annuo lordo (mediano) dichiarato dalle persone intervistate in riferimento al loro impiego principale. Questo salario annuo lordo si basa sulla stima della persona intervistata e non corrisponde quindi necessariamente al salario effettivamente percepito durante l'anno. Ulteriori dettagli sulla costituzione del salario annuo lordo a partire dalla RIFOS sono disponibili in questo documento (capitolo 1.1.1.). Sono incluse anche le persone che lavorano come indipendenti per la propria impresa, a prescindere dalle dimensioni di quest'ultima, e che percepiscono un salario dalla stessa. I dati non includono il reddito dei lavoratori indipendenti che non percepiscono alcun salario dalla propria impresa, poiché generalmente tali redditi sono difficili da rilevare. Tra gli operatori culturali, la quota di questi lavoratori indipendenti in senso stretto è in costante diminuzione dal 2010 (e soprattutto dal 2021): nel 2023 rappresentavano ancora poco più della metà (57%) dei lavoratori indipendenti attivi nel settore culturale (e circa il 15% di tutti gli operatori culturali). Sono attualmente in corso dei lavori finalizzati a descrivere con maggiore precisione anche il reddito di questo gruppo di persone.

Informazioni

Olivier Moeschler, UST, sezione Politica, cultura e media,
tel.: +41 58 463 69 67, e-mail: poku@bfs.admin.ch
Ufficio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2024-0389
La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch
Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

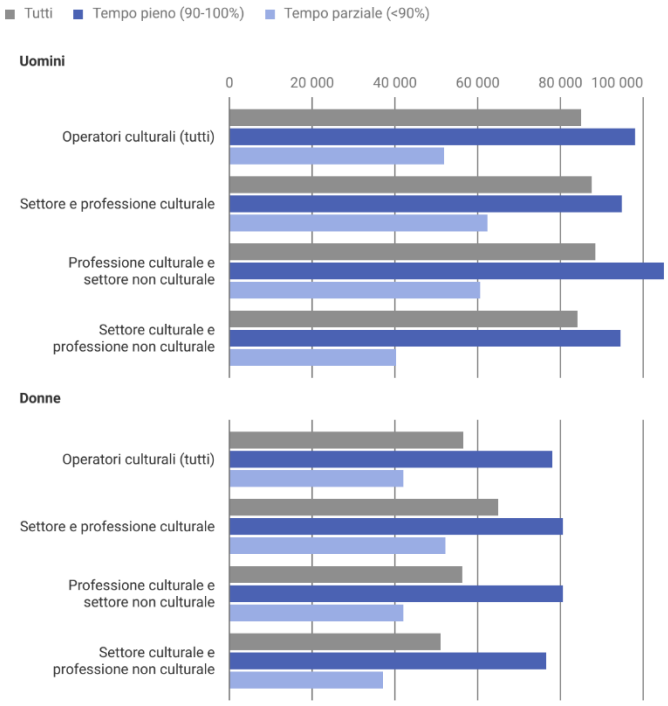
Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Il presente comunicato stampa è stato inoltrato all'Ufficio federale della cultura (UFC) per informazione preliminare due giorni lavorativi prima della sua pubblicazione.

Operatori culturali: reddito annuo lordo per sesso, 2023

Popolazione residente permanente, valore centrale (mediano), in franchi

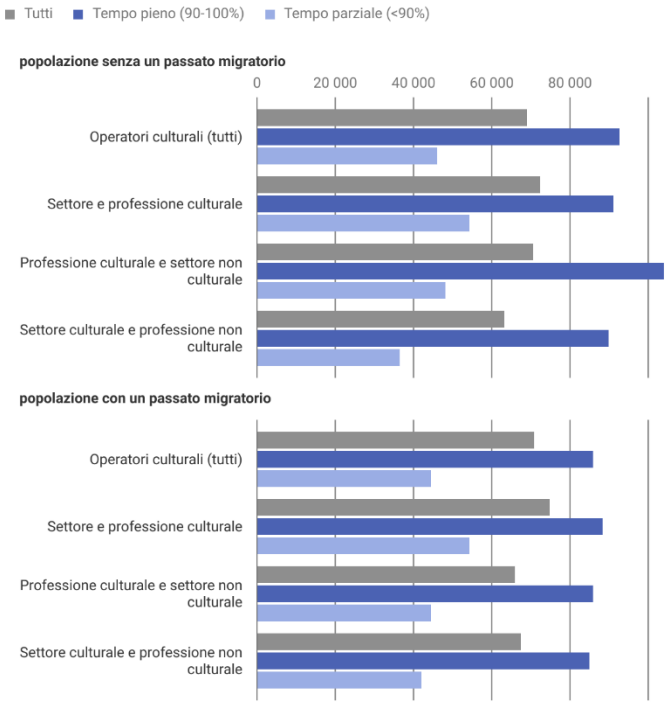


Dati aggiornati: 30.09.2024
Fonte: UST - Statistica dell'economia culturale, RIFOS

gr-i-16.02.07.02h
© UST 2024

Operatori culturali: reddito annuo lordo per statuto migratorio, nel 2023

Popolazione residente permanente, valore centrale (mediano), in franchi



Dati aggiornati: 30.09.2024
Fonte: UST - Statistica dell'economia culturale, RIFOS

gr-i-16.02.07.02j
© UST 2024